



PICCOLO BUIO

Cristina Petit

Ed. Il Castoro

Rivolto ai bambini di due anni



Di cosa parla

“Il piccolo buio è quello che i bimbi hanno nella loro cameretta, la sera. Che non è mai totale, ma può fare paura”. Così l’autrice descrive in poche parole il tema trattato dal suo libro ossia la paura, nello specifico la paura del buio.

La protagonista è una bambina che, svegliatasi in piena notte, inizia un viaggio dentro la sua casa. Grazie alle immagini dallo sfondo nero, con le pareti del corridoio individuate da leggere e appena accennate righe bianche, il lettore percepisce subito il buio e il silenzio che avvolge la casa.

Inizia un’avventura: Talla si muove per la casa e nel buio intravede piccole luci che di volta in volta diventano quei personaggi paurosi incontrati nelle storie che hanno toccato il suo

immaginario. Ma qualcosa le suggerisce, in fondo in fondo, che non sono reali e per superare la paura dice a sé stessa una frase che ripeterà più volte, come una formula magica: *“io sono la bambina meno fifona del mondo, questo è solo un piccolo buio per me.”* Le parole usate da Talla sono evidentemente quelle suggerite dagli adulti quando un bambino manifesta le sue paure. Si tratta di frasi molto spesso poco efficaci perché affidano il superamento della paura totalmente al bambino, come se dipendesse dalla sua volontà, dalla presenza o meno di una qualità la risoluzione delle stesse. Se penso alla mia paura più grande, il buio appunto, ricordo che mi veniva detto: *“Non preoccuparti, il buio non nasconde nessuno. Non essere paurosa”*. Questa frase non solo non mi aiutava a risolvere la paura ma mi portava a nasconderla, perché manifestarla avrebbe voluto dire mostrare una fragilità. Invece l’adulto, dinanzi alle paure del proprio bambino, deve sostenerlo, mostrargli vicinanza fisica e verbale e mettere in atto strategie che possano essere risolutive. Nel libro è la stessa Talla a sconfiggere la paura attraversandola e arrivando anche allo svelamento, dato dall’incontro con la semplice realtà. La lucina bianca che la mamma ha dimenticato di spegnere, rappresenta la realtà rassicurante fatta di cose e sensazioni familiari. Talla fa quello che l’adulto dovrebbe fare in queste situazioni: aiutare i bambini a distinguere tra fantasia e realtà. Le paure infatti compaiono in questo spazio in cui il pensiero simbolico collega cose reali con cose immaginarie e molto spesso la soluzione alla paura per i bambini è lì, davanti ai loro occhi: basta che ci sia un adulto a fargliela toccare con le mani.

In breve racconta di

È la storia di Talla, bambina che si spinge in esplorazione della sua casa di notte, muovendosi tra le lucine misteriose nascoste in ogni stanza, che suggeriscono la presenza di inquietanti personaggi: un lupo affamato, uno squalo dai denti aguzzi, un fantasma, un alieno ... Ma lei è la bimba ‘meno fifona del mondo’ e non ha di certo paura! Però non si sa mai... è meglio andare! Talla riuscirà a svelare l’identità dei mostri immaginari che in realtà sono le luci che animano casa quando tutti dormono. Le luci rosse del lettore DVD, la luce gialla della lavatrice, la luce blu del computer e tutte le altre diventeranno, lungo il percorso, e soprattutto alla fine delle luci “amiche” che svelano e fanno cadere certe paure, rendendo la nostra casa tranquilla e sicura anche quando è tutto buio.

.

Suggerimenti per la lettura

Il tono con cui si legge il libro può essere un ingrediente importante per coinvolgere i vostri bambini: per sintonizzarsi con lo stato emotivo di Talla, si può usare un tono concitato nelle parti in cui immagina di vedere i mostri; ma non esagerate perché lo scopo non è spaventare i piccoli ascoltatori. Mentre il tono diventerà calmo e rasserenato arrivati al momento della rivelazione finale. La ripetizione delle frasi vi aiuterà a tenere la suspense e la sorpresa nel girare le pagine. Le parti in cui sono raffigurati i mostri (che risultano buffi e sgangherati) lasciano intravedere nello sfondo le camere in cui si trova Talla di volta in volta. In questi passaggi si possono descrivere il bambino e far notare i particolari che le connotano. Per esempio: “Guarda! c’è la vasca da bagno, ma allora Talla è in bagno”. Questo permetterà di smorzare la paura e dare una spiegazione razionale che troverà la sua chiusa nelle pagine finali.

Quali domande proporre ai bambini

Potreste chiedere al vostro bambino se c’è qualcosa che lo spaventa. Tante possono essere le suggestioni che per il bambino sono fonte di paure. Questo libro può essere un modo per aiutarlo a raccontarle. Sempre se ne ha voglia. Piccolo buio può essere una risorsa grazie all’efficace spiegazione grafica con cui si chiude il libro: la piantina della casa che, oltre a riproporre il percorso di Talla, permette al lettore di scoprire da dove vengono le misteriose luci incontrate nello spazio domestico: lo schermo del pc, la spia della lavatrice e quella del lettore dvd, la lucina di accensione della caldaia ecc.

Il finale con la mappa della casa permette al bambino di fare una differenza tra ciò che è vero e ciò che è immaginario. Di solito ciò che fa paura ai bambini appartiene al loro immaginario: si tratta cioè di personaggi, sensazioni che spesso sono irreali. Per aiutare il bambino a superare queste paure bisogna fare leva sulla realtà ed è proprio quello che fa il libro con la paura del buio. Nella storia è la protagonista che, affrontandole da sola, arriva alla conclusione che le luci non sono mostri ma le lucine di casa, quindi riferimenti reali di oggetti che appartengono alla familiarità del proprio ambiente. Nella lettura sarete voi adulti a guidare il bambino in questo percorso, guardando insieme la cartina della casa della protagonista.

Consigli per trasformare la lettura in gioco

Avete mai pensato di andare alla scoperta della vostra casa di notte con i vostri bambini?

Dopo aver letto il racconto, si può percorrere la casa quasi al buio alla ricerca delle lucine colorate e scoprire che oltre ad essere popolata di luci, la nostra casa lo è anche di rumori... lavatrice, asciugatrice o lavastoviglie sono spesso in funzione la sera e di notte. Inoltre, potreste anche proporre di disegnare con i vostri bambini, soprattutto con i più grandi, la cartina di casa vostra individuando le luci che la caratterizzano.

·
·